

Conservatorio "Jacopo Tomadini" di Udine

Relazione del Nucleo di valutazione

Anno accademico 2011/12

FS
Marzo 2013

Sommario

Cap.	Titolo	Pag.
1.	Premessa	3
2.	Il Conservatori di musica e la riforma dell'istruzione musicale	4
3.	I percorsi di studio	5
4.	Gli studenti	8
5.	Il profilo dei diplomati	10
6.	I processi di apprendimento e di insegnamento	11
7.	L'organizzazione e la <i>leadership</i>	14
8.	Conclusioni	17

1. Premessa

1. La presente relazione è stata predisposta dal Nucleo di Valutazione del Conservatorio di musica "J. Tomadini" di Udine, in ottemperanza all'art. 10 del D.P.R. 28 febbraio 2003, n. 132¹ e all'art. 27 dello Statuto, con l'obiettivo di offrire ai diversi pubblici di riferimento del Conservatorio (gli studenti e le loro famiglie, gli organi istituzionali, il personale, le istituzioni nazionali e locali, i finanziatori, ecc.) informazioni e valutazioni quanto più fedeli possibile della *performance* dell'Istituzione e delle diverse dimensioni qualitative della sua "produzione" nel periodo considerato (a.a. 2011/12).
2. Il Nucleo di Valutazione del Conservatorio "J. Tomadini" di Udine, nominato con decreto del Presidente del Conservatorio prot. n. 7835/A4 del 7 dicembre 2010 per il triennio 2010/12, è così composto:

Dott. Francesco Savonitto <i>francesco.savonitto@uniud.it</i>	Presidente	dirigente nell'Università degli studi di Udine, diplomato in oboe presso il Conservatorio di Udine
Prof. Giovanni Baffero <i>giovanni.baffero@alice.it</i>	Componente	docente di Pianoforte Principale nel Conservatorio di Udine
Dott. Riccardo Cataldo <i>riccardo.cataldo@miur.it</i>	Componente	direttore-coordinatore del Ministero dell'Università e della Ricerca in servizio presso la Direzione Generale per l'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica

3. Per la redazione della presente Relazione, il Nucleo di Valutazione si è basato su dati e documenti forniti dal Conservatorio anche tramite il sito web², su quelli trasmessi dallo stesso al Ministero dell'Università e della Ricerca nonché sulle informazioni fornite a voce dal Presidente, dal Direttore, dal Direttore Amministrativo e dagli uffici amministrativi. Il Nucleo ha inoltre fatto ricorso a contatti diretti e dialoghi con singoli studenti, docenti o funzionari del Conservatorio per sollecitare e ottenere le rispettive opinioni in merito ad elementi che potessero risultare di interesse per la valutazione dei servizi del Conservatorio stesso. Infine, il Nucleo si è avvalso, per il quarto anno consecutivo, dei risultati ottenuti dalla compilazione di un questionario proposto agli studenti al fine di raccogliere la loro opinione sui servizi ricevuti.
4. All'interno dei singoli livelli di analisi, il Nucleo ha preso in considerazione alcuni elementi specifici indagando, con gli strumenti e le informazioni a disposizione, la qualità del Conservatorio "J. Tomadini" di Udine. Il Nucleo, cioè, non ha mirato alla completezza (che in primo luogo non sarà mai raggiunta e si potrebbe rischiare, come effetto collaterale, di annegare nel progetto), ma, sulla base degli elementi percepiti come rilevanti dal Conservatorio, ha ritenuto di selezionare alcuni tipi di qualità da monitorare e gli elementi con cui farlo.

¹ Come previsto dal secondo comma del citato articolo 10, i compiti del Nucleo attengono alla valutazione dei risultati dell'attività didattica e scientifica, nonché del funzionamento complessivo dell'istituzione, verificando, altresì, che le risorse disponibili siano state utilizzate in modo ottimale. I risultati dell'attività di valutazione vengono riportati in una relazione da consegnare al Ministero dell'Università e della Ricerca entro il 31 marzo di ogni anno, affinché possa costituire il quadro di riferimento per l'assegnazione dei contributi finanziari. Il Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario (www.cnvsu.it) non ha emanato, sino al momento in cui si redige la presente Relazione, i criteri generali previsti dalla legge che presiedono alla raccolta dei dati ed alla attività dei Nuclei di valutazione.

² <http://www.conservatorio.udine.it/>

2. I Conservatori di musica e la riforma dell'istruzione musicale

1. Il Conservatorio "J. Tomadini" di Udine è un'istituzione pubblica di alta formazione musicale³ situata all'interno di una regione di confine a contatto con paesi e culture mitteleuropee e slave. Esso opera come scuola specializzata di musica da quasi un secolo nella città di Udine in Friuli, ancorché sotto diverso regime giuridico. Il Conservatorio è consapevole della sua storia e punta a valorizzare la favorevole posizione geografica ottimizzandone le opportunità sotto diversi profili.
2. I fini istituzionali del Conservatorio "J. Tomadini" sono⁴:
 - l'istruzione musicale superiore;
 - la promozione e l'organizzazione della ricerca artistica e scientifica;
 - la promozione e l'organizzazione delle correlate attività di produzione;
 - lo sviluppo di un sapere critico ed aperto alla collaborazione interdisciplinare;
 - la preparazione culturale e professionale degli studenti;
 - l'aggiornamento e la formazione dei docenti;
 - l'educazione e la formazione della persona;
 - lo sviluppo, la divulgazione e la conoscenza della cultura musicale, artistica e scientifica;
 - lo sviluppo culturale e sociale del territorio.
3. Nel periodo considerato dalla presente Relazione sono state emanate dal Governo e dal Parlamento norme⁵ intese al contenimento della spesa nel settore dell'alta formazione artistica e musicale, incidenti sulla concessione dei permessi artistici retribuiti e del loro cumulo (anno sabbatico) al personale docente, sull'esonero dall'insegnamento per gli incaricati della direzione di una istituzione e sul collegio dei revisori dei conti dei predetti istituti, nonché disposizioni concernenti la definizione delle modalità organizzative per consentire agli studenti la contemporanea iscrizione a corsi di studio presso le Università e presso gli Istituti Superiori di Studi Musicali e Coreutici⁶ e delle modalità di svolgimento e delle caratteristiche delle prove di accesso ai corsi accademici di II livello⁷ per la formazione docenti.

³ Con la legge 21 dicembre 1999 n. 508, i Conservatori di musica e le altre istituzioni di alta cultura in Italia entrano a far parte del sistema dell'Alta Formazione e specializzazione Artistica e Musicale (AFAM), nel cui ambito si configurano quali sedi primarie di alta formazione, specializzazione e ricerca nel settore artistico e musicale, con possibilità di svolgere le correlate attività di produzione. Punto cardine della riforma è il riconoscimento di un livello equiparato a quello universitario (benché da esso distinto) attraverso la creazione di un "sistema di alta formazione e specializzazione artistica e musicale", le cui strutture hanno il diritto di darsi ordinamenti autonomi, nei limiti fissati da leggi, in analogia con quanto disposto per le università statali. Le istituzioni così riformate sono dotate di personalità giuridica e godono di autonomia statutaria, didattica, scientifica, amministrativa, finanziaria e contabile, nel rispetto dei principi contabili dell'ordinamento statale e degli enti pubblici. Il concreto riordino dell'alta formazione artistico musicale, ai sensi della legge 508/1999, è stato demandato a regolamenti di delegificazione (ex art. 17, co. 2, L. 400/1988), finalizzati alla definizione dei requisiti di qualificazione didattico-scientifica ed artistica delle istituzioni (anche con riguardo al personale docente), dei requisiti di idoneità delle sedi, dei criteri per la definizione degli ordinamenti didattici dei corsi e la programmazione degli accessi, dei principi per l'adozione degli statuti e per l'esercizio dell'autonomia regolamentare nonché per la programmazione e il riequilibrio dell'offerta didattica.

⁴ Cfr. Statuto, art. 1 secondo comma, approvato dal MUR con Decreto Dirigenziale n.112 dell'11 giugno 2007 deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 19/06/2007

⁵ Legge 12 novembre 2011, n. 183, Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato (Legge di stabilità 2012) che all'articolo 4, commi 71-80

⁶ D.M. 28 settembre 2011

⁷ D.M. 11 novembre 2011, n. 194

3. I percorsi di studio

1. Il Conservatorio "J. Tomadini" di Udine ha intrapreso negli anni recenti un percorso di notevole cambiamento. Ha introdotto il sistema europeo dei cicli di studio e oggi offre agli studenti la possibilità di conseguire la laurea di primo e di secondo livello. Ha introdotto altresì il sistema dei crediti formativi (ECTS) e numerose materie facoltative per ottemperare all'esigenza di completamento del piano di studi con la prescritta percentuale di crediti formativi da acquisire in insegnamenti a libera scelta degli studenti. Il piano dell'offerta formativa prevede una serie di insegnamenti per ciascun anno di corso, afferenti l'area formativa caratterizzante di ogni scuola strumentale o compositiva, opportunamente integrata da materie affini proprie per ciascuna di esse.
2. Il Conservatorio ha inoltre attivato i percorsi pre-accademici secondo proprie modalità originali "con l'obiettivo di formare le competenze adeguate per l'ingresso ai corsi accademici di primo livello"⁸. Tali percorsi di studio sono articolati in periodi di diversa durata, definiti dai requisiti previsti in ingresso e dalle competenze richieste in uscita, a seconda delle scuole. Il modello definito dal Conservatorio è così articolato:
 - la strutturazione dei corsi in due o tre periodi a seconda delle scuole, di durata rispettivamente di 3 anni (periodo iniziale), 2 anni (periodo intermedio), 3 anni (periodo avanzato);
 - l'articolazione dei corsi in 5 aree formative (esecuzione ed interpretazione/composizione, teoria e analisi, musica d'insieme, storia della musica, tecnologia musicale);
 - la previsione di un esame di ammissione basato sulla valutazione delle attitudini ritmiche, uditive, fisiche, di coordinamento motorio e l'eventuale prova strumentale dei candidati che alla data del 31 dicembre dell'anno di immatricolazione abbiano compiuto i nove anni di età;
 - un sistema di certificazione del livello di apprendimento basato sul superamento di esami o valutazioni d'idoneità.
3. Contemporaneamente il Conservatorio mantiene, ad esaurimento, corsi nell'ambito del vecchio ordinamento, tradizionalmente improntato a formare giovani musicisti anche privi di un diploma di scuola media superiore e strutturato in corsi di durata fino a dieci anni.
4. Complessivamente l'offerta formativa del Conservatorio "J. Tomadini" nell'a.a. 2011/12 è, pertanto, articolata in relazione alla compresenza di ordinamenti vecchi e nuovi e di una popolazione studentesca alquanto differenziata in termini di età e *background* formativo.

⁸ Cfr. Regolamento, emanato con decreto del Direttore 7 aprile 2011 prot. n. 2212/B25 modificato con provvedimento del 4 aprile 2012.

Composizione dell'offerta formativa 2011/12

Corsi	Tipologia	Durata dei corsi	Titolo conseguibili
Vecchio ordinamento	Ordinamenti "ad esaurimento"	Fino a 10 anni	Diploma di Conservatorio
Nuovo ordinamento	Fascia preaccademica Alta formazione	Fino a 8 anni	Diploma preaccademico
		Tre anni	Diploma accademico di primo livello
		Due anni	Diploma accademico di secondo livello
Corsi post Diploma		Due anni di specializzazione	Abilitazione all'insegnamento
Corsi liberi	Corsi liberi	Diversa	Attestazioni di frequenza

5. Nell'a.a. 2011/12 i corsi attivati nell'ambito del vecchio ordinamento sono stati 23. Tali corsi sono articolati in "periodi" che, a seconda della scuola, possono essere due o tre, e prevedono, accanto alle materie "fondamentali", la frequenza di materie "complementari".

Offerta didattica del vecchio ordinamento (materie fondamentali) - a.a. 2011/12

Corsi del vecchio ordinamento	
Arpa	Musica corale e direzione coro
Basso tuba	Organo e composizione organistica
Canto	Pianoforte principale
Chitarra	Sassofono
Clarinetto	Strumentazione per banda
Clavicembalo	Strumenti a percussione
Composizione	Tromba e trombone
Contrabbasso	Viola
Corno	Violino
Didattica della musica	Violoncello
Oboe	
Fagotto	
Flauto	

6. Nello stesso anno accademico i corsi preaccademici sono stati attivati nelle seguenti scuole suddivise per gruppi dipartimentali:

Dipartimento	Scuola
gruppo archi	violino, viola, violoncello, contrabbasso
gruppo legni	flauto, clarinetto, oboe, fagotto, sassofono
gruppo ottoni	corno, tromba, trombone, euponio, bassotuba
gruppo strumenti da tasto	pianoforte, organo
gruppo percussioni	strumenti a percussione
gruppo strumenti a pizzico	arpa, chitarra
gruppo canto	canto
gruppo compositivo	composizione, composizione e direzione di coro, composizione e direzione di orchestra di fiati

7. Una sommaria analisi della domanda di formazione a livello dei corsi preaccademici indica che, nell'anno accademico 2011/12, su 340 richiedenti (di cui 304 giudicati idonei) solo 75 (22%) sono stati ammessi la maggior parte dei quali nelle classi di pianoforte, organo e composizione organistica, violino, viola e strumenti a percussione.

8. I percorsi di studio del nuovo ordinamento sono stati disposti a partire dalle medesime scuole strumentali o compositive dei corsi del vecchio ordinamento, tenendo conto delle preferenze dello studente e dei diversi orientamenti professionali prevedibili a seguito degli studi musicali. Gli studenti possono comporre il piano di studi individuale secondo propri interessi e possibilità, in ragione dei crediti collegati ad ogni attività, senza indirizzi precostituiti e sulla base di percorsi suggeriti. Il piano dell'offerta didattica prevede una serie di insegnamenti per ciascun anno di corso, afferenti l'area formativa caratterizzante di ogni scuola strumentale o compositiva, opportunamente integrata da materie affini proprie per ciascuna di esse. Comprende inoltre materie di base, comuni a tutte le scuole e una vasta scelta di materie elettive e di attività musicali d'insieme.

Offerta didattica del nuovo ordinamento (materie caratterizzanti) – a.a. 2011/12

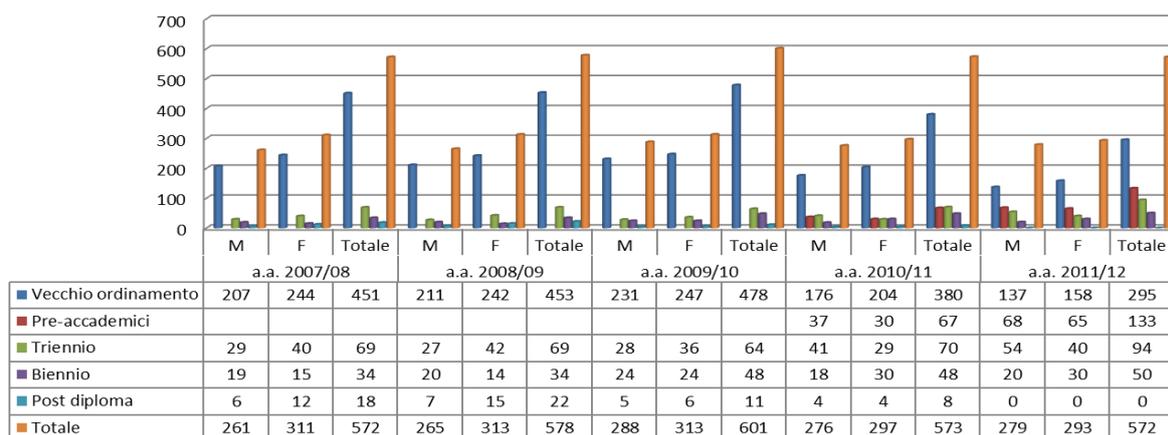
Triennio	Biennio specialistico
Arpa	Arpa
Basso elettrico (DPCL 03)	
Basso tuba	Basso tuba
Batteria e percussioni jazz (DPCL10)	
Canto	Canto
Chitarra	Chitarra
Chitarra jazz (DPCL 10)	
Clarinetto	Clarinetto
Clavicembalo	Clavicembalo
Composizione	Composizione
Contrabbasso	Contrabbasso
Corno	Corno
Fagotto	Fagotto
Flauto	Flauto
Musica corale e direzione coro	Musica corale e direzione coro
Oboe	Oboe
Organo e composizione organistica	Organo e composizione organistica
Pianoforte principale	Pianoforte principale
Pianoforte jazz (DPCL 40)	
Sassofono	Sassofono
Sassofono jazz (DPCL 42)	
Strumentazione per banda	Strumentazione per banda
Strumenti a percussione	Strumenti a percussione
Tromba	Tromba
Tromba jazz (DCPL 47)	
Trombone	Trombone
Viola	Viola
Violino	Violino
Violoncello	Violoncello

9. Completano l'offerta formativa del Conservatorio nell'a.a. 2011/12 una serie di corsi liberi, articolati in *masterclass* e corsi brevi, aperti al pubblico degli studenti, dei diplomati o dei semplici appassionati.

4. Gli studenti

- La popolazione studentesca del Conservatorio nell'a.a. 2011/12 è pari a 572 unità (erano 573 nell'a.a. precedente) e risulta composta per il 52% (come nell'a.a. precedente) da studentesse. Il 21% (19%) della popolazione studentesca è iscritta ai corsi del nuovo ordinamento (triennio e biennio superiore). La restante popolazione scolastica è suddivisa negli anni successivi al primo dei corsi del vecchio ordinamento (disattivati) e nei corsi preaccademici di nuova istituzione.

Dinamica della popolazione studentesca per genere e livello di studio



- Comparativamente la dinamica della popolazione studentesca del Conservatorio segna il cambiamento in atto nella didattica del Conservatorio poiché, dall'a.a. 2010/11, gli iscritti ai corsi del vecchio ordinamento tendono complessivamente a diminuire mentre i corsi del nuovo ordinamento, compresi quelli preaccademici, acquistano maggiore rilevanza percentuale.
- La fascia di età numericamente più rappresentata negli studenti del Conservatorio è quella tra i 15 ed i 19 anni con il 38% (39% nell'anno precedente) mentre gli studenti dai 12 ai 14 anni rappresentano il 25% (26%) e quelli sopra i 25 anni rappresentano il 16% (16%) del totale della popolazione studentesca.
- Nell'a.a. 2011/12 gli iscritti ai corsi del vecchio ordinamento rappresentano il 52% (66% nell'a.a. precedente) del totale degli studenti, dei quali il 76% (69%) frequenta il periodo inferiore (primi cinque anni). Gli studenti del vecchio ordinamento in possesso di un diploma di scuola media superiore sono il 17% (10%).
- Nei corsi preaccademici, la distribuzione degli studenti sui 23 corsi previsti indica la prevalenza di pianoforte (16), organo e composizione (14), violino (13) e violoncello (13), seguiti da viola (9) saxofono (8). La popolazione studentesca risulta in maggioranza maschile (67). Gli studenti stranieri sono 4, tutte femmine.
- Gli studenti iscritti ai corsi del nuovo ordinamento (triennio e biennio) nell'a.a. 2011/12 sono 144 (118) dei quali 27 (9) fuori corso. 14 (13) studenti provengono da paesi esteri. La distribuzione per scuole indica una forte prevalenza del Pianoforte seguito da Oboe e Chitarra.
- Nel triennio, la distribuzione degli studenti sui 29 (24) corsi previsti indica la forte prevalenza di Pianoforte (18), seguito da Chitarra (6), Fagotto (5), Tromba (5) e Violoncello (5), mentre 5

corsi (Pianoforte, Violoncello, Tromba, Fagotto e Oboe) impegnano la metà degli studenti complessivamente iscritti. I corsi di Basso Tuba, Contrabbasso, Corno e Tastiere elettroniche non presentano studenti iscritti. La popolazione studentesca risulta distribuita tra 54 maschi (36) e 40 femmine (34).

8. Nel Biennio, la distribuzione degli studenti sui 24 corsi previsti indica la prevalenza di Pianoforte (6), seguito da Canto (5), Flauto (5) e Violino (4). I corsi di Contrabbasso e Tromba non presentano studenti iscritti. La popolazione studentesca (50) è in maggioranza femminile (30).
9. Quanto agli studenti provenienti da paesi esteri nell'a.a. 2011/12 gli studenti stranieri rappresentano il 4% (3%) con 21 (19) unità provenienti da Messico, Ucraina, Romania, Slovenia, Albania, Austria, Cina, Germania, Lettonia, Spagna.
10. Il 94% (94%) degli studenti italiani proviene dal Friuli Venezia Giulia e il 4% (3%) dal Veneto.

5. Il profilo dei diplomati

1. Il numero dei diplomati nell'anno solare 2011 è stato di 80 unità, di cui 39 nei corsi del vecchio ordinamento e 33 nei diplomi accademici. Di questi ultimi 13 studenti hanno portato a compimento i corsi del triennio e 20 quelli del biennio.

DIPLOMATI nei corsi istituzionali - Vecchio ordinamento (ad esaurimento) - a.s. 2011

Corso	TOTALE DIPLOMATI (N° studenti che hanno conseguito il Compimento Superiore)		<i>di cui con diploma di scuola sec.sup. ("di cui" dei DIPLOMATI)</i>		<i>di cui PRIVATISTI</i>		<i>di cui STRANIERI ("di cui" dei DIPLOMATI)</i>		Totale Diplomati
	M	F	M	F	M	F	M	F	
TOTALE	21	18	16	17	7	9	0	0	39

DIPLOMATI complessivi - a.a. 2011/12

Classi di età	Diplomati nel Vecchio Ordinamento		<i>di cui con diploma di scuola sec.sup. ("di cui" del Vecchio ord.)</i>		Diplomati nel Nuovo Ordinamento (triennio 1° livello)		Diplomati nel Nuovo Ordinamento (biennio spec. - 2° livello)		Diplomati nei corsi post-diploma		TOTALE
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	
TOTALE	21	18	16	17	7	6	10	10	4	4	80

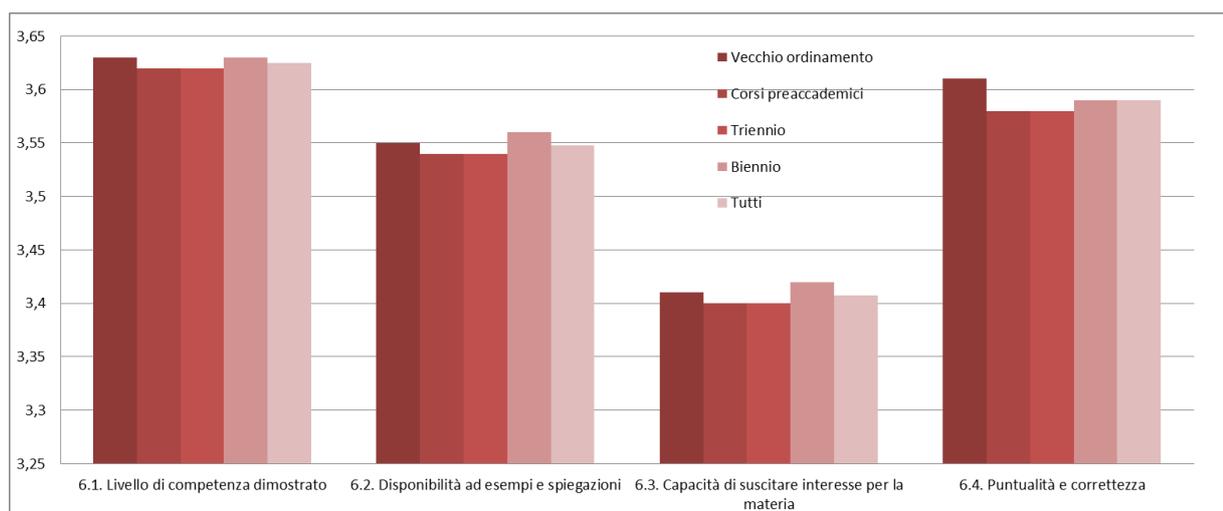
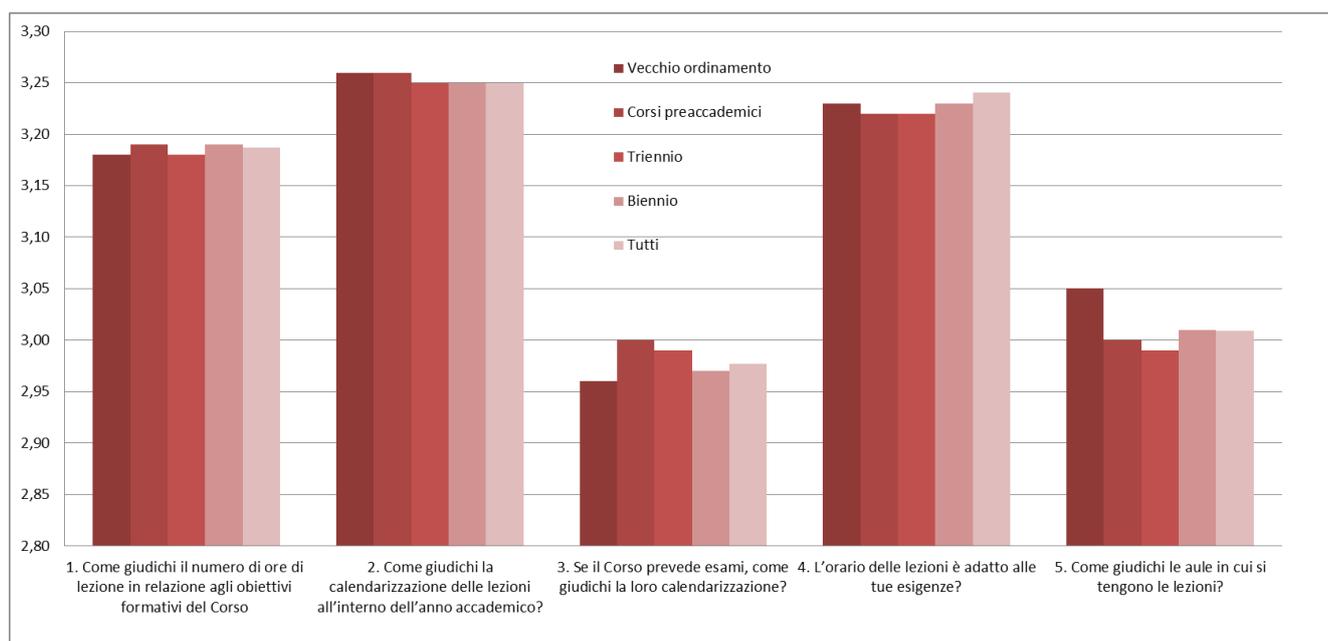
2. Nel medesimo anno solare gli studenti stranieri diplomati presso il Conservatorio sono 4, tutti iscritti al Biennio.

6. I processi di apprendimento e di insegnamento

1. Negli ultimi due anni accademici il Nucleo ha innovato i propri metodi di indagine puntando, in misura più significativa che in passato, sulla raccolta delle opinioni degli studenti. Nel corso dell'a.a. 2011/12 il Nucleo ha confermato il proprio sistema di raccolta delle opinioni degli studenti e lo ha fatto indagando un certo numero di aspetti della didattica e della qualità dei servizi loro erogati.
2. Il metodo utilizzato è stato così articolato:
 - ✓ progettazione di un questionario su supporto cartaceo articolato in sei domande specifiche ed uno spazio per commenti liberi;
 - ✓ libera distribuzione del questionario agli studenti tramite i docenti e compilazione nel periodo giugno – settembre 2012;
 - ✓ raccolta dei questionari compilati tramite urne collocate nell'atrio del Conservatorio;
 - ✓ scrutinio dei risultati curato direttamente da componenti del Nucleo in due sessioni distinte.
3. Pur concepito con semplici modalità "artigianali" tali da non richiedere il coinvolgimento organizzativo dello *staff* e la partecipazione attiva della componente docente (alla quale è stato chiesto di partecipare all'indagine solo su base volontaria), la quantità di dati raccolti⁹ e di giudizi ivi riportati ha riguardato solo 45 (70) docenti. Allo studente è stato chiesto di rispondere, in forma anonima specificando il docente ed il corso di riferimento, alle seguenti sei domande:
 1. Come giudichi il numero di ore di lezione in relazione agli obiettivi formativi del Corso?
 2. Come giudichi la calendarizzazione delle lezioni all'interno dell'anno accademico?
 3. Se il Corso prevede esami, come giudichi la loro calendarizzazione?
 4. L'orario delle lezioni è adatto alle tue esigenze?
 5. Come giudichi le aule in cui si tengono le lezioni?
 6. Esprimi un parere sul docente in relazione a:
 - 6.1. Livello di competenza dimostrato
 - 6.2. Disponibilità ad esempi e spiegazioni
 - 6.3. Capacità di suscitare interesse per la materia
 - 6.4. Puntualità e correttezza
4. Uno spazio è stato, infine, lasciato a disposizione dello studente per commenti liberi.

⁹ Le schede raccolte sono state in tutto 111 (l'anno precedente erano state 235).

Distribuzione dei giudizi (da 1 a 4) nelle risposte degli studenti al questionario a.a. 2011/12



5. Come si vede nei grafici precedenti i giudizi espressi dagli studenti sono mediamente buoni rispetto a tutte le domande poste. Questo buon risultato è suffragato dalla maggior parte dei commenti espressi in forma libera nell'apposita sezione del questionario. Tuttavia tutto il dato deve essere preso con dovuta cautela posto che non si hanno informazioni circa la validità del campione (età, livello di studi, numero di giudizi espressi, ecc.).
6. Anche in passato¹⁰ l'esperienza avevano lasciato piuttosto a desiderare per la scarso successo che aveva ottenuto presso gli studenti. Era stata registrata un'estremamente bassa quota di partecipazione tale da privare i dati raccolti di significatività statistica e da annullare gli sforzi fatti per ottenere giudizi di più vasta portata.

¹⁰ Utilizzando i sistemi *on line* di sondaggio delle opinioni forniti da IsiData tramite il Conservatorio

7. Con rammarico si deve concludere che gli esiti dell'indagine condotta nell'a.a. 2011/12 per la dimensione del campione non hanno alcun valore statistico né possono essere utilizzati per trarne conclusioni significative sulla qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento.

7. L'organizzazione e la leadership

1. Complessivamente le risorse docenti e tecnico-amministrative in servizio presso il Conservatorio nell'a.a. 2011/12 risultano composte da 126 (134) unità, di cui 82 (89) con rapporto a tempo indeterminato.
2. Nell'a.a. 2011/12 il personale docente risulta composto da 104 (108) unità distribuito su 89 (76) insegnamenti nei corsi del vecchio ordinamento, 73 nei corsi preaccademici, 227 (336) insegnamenti dei corsi del nuovo ordinamento e 30 corsi singoli. 77 (78) docenti sono in servizio con rapporto di lavoro subordinato (a tempo indeterminato o determinato) e 27 (30) con rapporto di collaborazione ("a progetto", co.co.co., ecc.).

PERSONALE DOCENTE - a.a. 2011/2012

Tipologie personale	Personale a tempo indeterminato (di ruolo)		Personale a tempo determinato (di ruolo o in sostituzione)		di cui in part-time ("di cui" del Totale: Indet.+ Det.)		Personale a contratto (coll. a progetto, consulenze, ecc.)		di cui appartenenti al ruolo del Pers.docente di altri Istituti Afam ("di cui" del Personale a contratto)		TOTALE
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	
TOTALE	45	18	12	2	0	0	24	3	3	0	104

3. Il rapporto docenti/studenti risulta essere nel medesimo anno di un docente ogni 5,50 (5,30) studenti.
4. Il personale tecnico e amministrativo risulta composto nel periodo da 22 (22) unità, di cui:
 - 1 direttore amministrativo a tempo indeterminato;
 - 1 direttore di ragioneria a tempo indeterminato;
 - 7 assistenti, di cui 4(5) a tempo indeterminato;
 - 13 coadiutori, di cui 13 (13) a tempo indeterminato.
5. Nel Regolamento interno n. 35 del 17 gennaio 2012 vengono definiti, per la prima volta, alcuni criteri per l'attribuzione di ore di didattica aggiuntiva al personale docente. Di seguito alcuni elementi significativi desunti dal Regolamento:
 - ogni classe è dimensionata su 12 allievi;
 - ogni docente deve 324 ore annue di attività didattica frontale e/o per altre attività connesse alla funzione docente (esercitazioni, attività di laboratorio, produzione e ricerca);
 - qualora la classe non raggiungesse il numero indicato di allievi, il docente è comunque tenuto a dare non meno di 250 ore alla didattica frontale e a completare il monte ore fino a 324 ore annue con ulteriori attività didattica, di ricerca, di produzione, preventivamente deliberata dal consiglio accademico;
 - ogni ora aggiuntiva rispetto a quelle dovute per contratto è remunerata con 50,00 euro/ora lorde o in misura forfettaria se svolte al di fuori del settore di titolarità.
6. Dall'a.a. 2010/11 il Conservatorio elabora annualmente un "Progetto d'Istituto" inteso ad orientare con chiarezza e univocità l'organizzazione nella definizione degli obiettivi. Si tratta di un ampio ed articolato documento, collegato al bilancio di previsione, in cui il Conservatorio, partendo dalle finalità istituzionali e dall'offerta formativa nonché dalla dimensione della popolazione studentesca, illustra sommariamente gli obiettivi strategici dell'Istituzione e ne

articola il contenuto in obiettivi specifici. Nel Contratto integrativo d'Istituto per l'a.a. 2011/12, stipulato in data 9 dicembre 2011, vengono richiamati detti obiettivi generali attribuiti ad altrettante "figure di sistema" (33) le cui attività sono pesate in funzione dell'attribuzione di compensi premiali collegati ad uno specifico fondo. Si prevede che tali ruoli siano affidati, "tenuto conto delle attitudini e capacità, dei titoli e delle competenze, dell'esperienza, sentita la disponibilità del personale," rispettivamente dal Direttore nell'ambito del personale docente e dal Direttore Amministrativo nell'ambito del personale tecnico-amministrativo. A tali organi spetta anche di valutare la prestazione degli incaricati "attraverso criteri di misurazione che vanno da un giudizio di "Eccellenza" a "Non adeguato"" sulla base di "una relazione sull'incarico effettuato dalla quale risulti il lavoro svolto, il tempo impiegato, il risultato raggiunto."

7. Alla luce dei pesi e dei criteri così definiti si rileva che la *leadership* del Conservatorio di Udine nel periodo di riferimento si sia spesa con particolare impegno per lo sviluppo e l'implementazione delle seguenti aree di risultato, definite sinteticamente:

- completamento della fase di programmazione di tutti i corsi di studio ...
- ottimizzazione della produzione artistica ...
- sviluppo del settore ricerca ...
- attività in collaborazione con l'ateneo udinese ...
- sviluppo dell'internazionalizzazione ...
- avanzamento dei lavori di informatizzazione
- sistemazione della biblioteca ...
- completamento dei lavori di ristrutturazione della sede e di edificazione dell'auditorium.

8. Quanto al sistema di attribuzione dei premi si può desumere che, per quanto riguarda i docenti (cui è destinato il 75% delle risorse d'Istituto):

- la maggior quota di risorse viene riservata per incentivare la produzione artistica sia come concertisti solisti e/o in formazioni da camera sia come aggiunti in orchestra e/o laboratori cameristici;
- una consistente quota di risorse, comune a tutti gli ambiti di intervento, viene destinata a remunerare compiti organizzativi (coordinatore, referente, responsabile, vicedirettore, ecc.) assunti dai docenti oltre al rispettivo impegno didattico;
- per quanto riguarda l'ambito dell'internazionalizzazione il Conservatorio punta soprattutto sui progetti Erasmus e sviluppo di relazioni in aree geografiche strategiche (Alpe Adria, Sudamerica, Balcani);
- i rapporti con il territorio vengono interpretati soprattutto nel senso di offrire *performances* artistiche di studenti ed *ensembles* formati all'interno del Conservatorio nonché di avviare utili relazioni con le scuole musicali ivi insediate a fini di stipula di convenzioni per il decentramento dell'attività didattica di base¹¹;

¹¹ Vale la pena descrivere, pur brevemente, un'iniziativa a carattere sperimentale che appare essere un percorso originale ed innovativo del Conservatorio Tomadini. Essa ha avuto inizio nell'a.a. 2011/12 ma pare essere destinata a consolidarsi successivamente. Si tratta di una proposta di cooperazione tra il Conservatorio ed alcune tra le più attive

- si punta al miglioramento dei servizi interni mediante una più diffusa informatizzazione delle procedure amministrative e ad una più incisiva presenza sui media della carta stampata.

scuole musicali private attive nel territorio con lo scopo di “concorrere alla realizzazione di una filiera formativa e di un qualificato sistema di rete operante negli ambiti dell’educazione e della formazione musicale, della produzione e della divulgazione musicale, anche in relazione alle tradizioni e peculiarità del territorio, finalizzati a promuovere e diffondere la cultura musicale, nonché la formazione orientata alla professione in ambito musicale”. L’iniziativa del Conservatorio, alimentata dalla strenua volontà del suo Direttore, ha consentito di decentrare, in prima applicazione, taluni processi selettivi di studenti in entrata nei corsi pre-accademici con economia di costi sia per le famiglie sia per il Conservatorio. Ma soprattutto ha avviato uno scambio sinergico nel quale le parti “cooperano nell’ambito relativo alla formazione musicale di base, per conseguire in forma distribuita sul territorio i più alti ed efficaci livelli di servizio didattico, artistico e progettuale allo scopo di ampliare e qualificare il bacino di utenza delle attività musicali nonché fornire al più ampio numero di giovani un’adeguata preparazione per l’eventuale ammissione ai corsi accademici a indirizzo musicale”

8. Conclusioni

1. Nell'intento di effettuare una sintesi di taluni aspetti quantitativi e qualitativi del Conservatorio "J. Tomadini" di Udine relativamente all'a.a. 2011/12, appaiono rilevanti almeno due processi innovativi:
 - il consolidamento dell'offerta formativa con l'introduzione dei corsi preaccademici e la progressiva riduzione del peso delle metodologie didattiche del c.d. "vecchio ordinamento";
 - l'affermarsi di una mentalità strategica esplicita che individua obiettivi e priorità verso cui orientare l'azione di tutte le componenti umane del Conservatorio e che include metodologie di valutazione del personale utilizzate al fine di mobilitare il capitale umano verso obiettivi comuni.
2. Emerge sempre più chiara la collocazione del Conservatorio "J. Tomadini" nella fascia dell'alta formazione musicale, in presenza di una popolazione studentesca numericamente stabile (perché determinata dal rapporto costante con il numero dei docenti) ma anno dopo anno mediamente più "adulta"; un'offerta formativa sempre più vasta e articolata, una produzione artistica di elevata qualità che arricchisce l'attrattività del territorio e contribuisce a generare un pubblico attento ed esigente; un crescente e proficuo rapporto con le istituzioni locali, in particolare con l'Ateneo di Udine che viene percepito come un'opportunità per generare circoli virtuosi e sinergici in rapporto alla popolazione studentesca, alle attività di ricerca e all'internazionalizzazione.
3. Ma si percepisce una attenta quanto responsabile propensione a valorizzare le istanze del territorio dal lato della domanda, accostandosi con rispetto e spirito di servizio verso le numerose scuole di musica ove si impartisce, spesso in regime di volontariato, la formazione musicale di base ai ragazzi di ogni età che si accostano per la prima volta alla pratica musicale.
4. Il Nucleo di valutazione, nei limiti del proprio mandato e delle risorse a disposizione, intende incoraggiare il Conservatorio "J. Tomadini" di Udine a proseguire nel ciclo virtuoso fornito dai modelli organizzativi che includono il miglioramento continuo e l'innovazione, l'orientamento ai risultati, la focalizzazione sullo studente, la gestione per processi ed obiettivi, il coinvolgimento del personale, la partnership e la responsabilità sociale.
